CORRIERE DELLA SERA

10-NOV-2026
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Gli hacker svelano: 400 mila russi morti in Ucraina. Da Roma tredicesimo pacchetto per Kiev. La Lega: Giorgetti non ha firmato

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il doppio fronte della guerra ibrida

Parigi accusa: Teheran dietro i sabotaggi ai frigoriferi. Tajani: noi colpiti da gruppi vicini a Mosca

di **Stefano Montefiori**
e **Marta Serafini**

La guerra ibrida mette in allarme l'Europa. Ci sarebbe l'Iran dietro i sabotaggi ai frigoriferi in Francia. Il ministro Tajani punta il dito contro gruppi vicini a Mosca per gli attacchi all'Italia. Parte il G7 sulla cybersicurezza.

da pagina **2** a **6** **Basso**

Attacchi ai freezer, la pista dell'Iran Tajani: noi colpiti da pirati filorussi

Parigi, inchiesta su gruppi legati a Teheran. L'ambasciata di Mosca irride Roma: pronti ad aiutarvi

Il G7 degli Esteri
Sul tavolo dei ministri gli episodi degli ultimi giorni. Francia e Italia chiedono sanzioni Ue

PARIGI La Procura di Parigi ha annunciato l'avvio di un'indagine sul capo del gruppo iraniano Shahid Kaveh, sospettato di essere all'origine dell'attacco informatico ai frigoriferi dei supermercati francesi di inizio ottobre.

Il gruppo Shahid Kaveh è definito come un'«unità di attacco informatico affiliata alle Guardie della rivoluzione iraniana», nota con il nome di CyberAv3ngers, e guidata da Mahdi Lashgarian. Nel febbraio 2024 il Dipartimento del Tesoro statunitense ha inserito nella lista nera 6 funzionari iraniani sospettati di far parte di CyberAv3ngers, e gli Stati Uniti offrono una ricompensa «fino a 10 milioni di dollari per qualsiasi informazione che consenta di identificare o localizzare» gli appartenenti al gruppo.

Nella notte tra l'11 e il 12 ottobre, circa 700 supermercati di tutta la Francia appartenenti alle catene Système U, Intermarché o Leclerc sono stati presi a bersaglio di un attacco informatico, con il sabotaggio dei sistemi di regolazione della temperatura dei frigoriferi e prodotti mandati al macero per un valore stimato fino a 30 milioni di euro.

«Grazie all'azione notevole dei servizi dello Stato, posso confermare che la responsabilità dell'attacco ricade sul corpo delle Guardie della rivoluzione della Repubblica islamica dell'Iran», ha dichiarato il ministro degli Affari esteri francese, Jean-Noël Barrot, che ieri al Quai d'Orsay ha ospitato una riunione dei G7. «È stato un attacco di un'ampiezza e una aggressività inedita — ha aggiunto Barrot —. Abbiamo evidentemente, ed è il minimo che potessimo fare, convocato l'ambasciatore iraniano per protestare, e prenderemo sanzioni a livello europeo contro i responsabili». Per il momento non è accertato se lo stesso gruppo iraniano sia responsabile anche degli attacchi in altri Paesi europei tra i quali l'Italia. In ogni caso anche il ministro italiano Antonio Tajani evoca sanzioni europee: «Dobbiamo dare un segnale forte di risposta a chi cerca di provocare il caos in Europa e in Occidente». Quanto agli attacchi hacker in Italia, «sono arrivati dagli hacker filorussi. Non sappiamo se poi c'è il governo di Mosca dietro, non possiamo parlare di Russia. Sono però hacker filorussi per loro stessa ammissione». E l'Iran? «Vedremo chi sono i registi degli altri attacchi in Europa», ha osservato rimarcando che «certamente sono attacchi che avvengono nello stesso momento», lasciando pensare a un possibile coordinamento tra loro.

L'ambasciata russa a Roma peraltro coglie l'occasione per ironizzare sulle capacità di difesa dell'Italia. In un post apparso sul profilo Telegram, si vedono due persone al computer con al loro fianco le bandiere russa e italiana. Il russo apre un ombrello per proteggere l'italiano dagli attacchi cyber. «Molti dei problemi odierni sono il risultato di un'insufficiente cooperazione internazionale e dei boicottaggi imposti dai Paesi occidentali. Un chiaro esempio è rappresentato dalle recenti carenze riscontrate nelle agenzie italiane di cybersicurezza — scrive l'ambasciata russa —. A questo proposito, siamo aperti a un confronto costruttivo con chiunque ne abbia bisogno».





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1997

CORRIERE DELLA SERA

10-NOV-2026
da pag. 1-5 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Il capo della diplomazia americana Marco Rubio, molto atteso a pochi giorni dalla disfatta del Partito repubblicano alle elezioni di metà mandato, non ha rilasciato dichiarazioni alla stampa. Ha comunque partecipato alle sessioni plenarie insieme ai colleghi, il tedesco Johann Wadephul, il britannico Ed Miliband, la canadese Anita Anand, il giapponese Toshimitsu Motegi oltre a Barrot e Tajani. Accanto all'Ucraina, l'altro dossier centrale del G7 Esteri è il Medio Oriente. Oggi la giornata conclusiva.

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli episodi

Dai voli ai supermercati

Da settimane è partita in Europa un'ondata di attacchi hacker: finti allarmi bomba sui voli, manomissione dei freezer nei supermarket, minacce a testate di giornali, tv e radio

Le indagini dell'intelligence

Dietro i cyberattacchi in Francia ci sarebbe un gruppo iraniano affiliato ai pasdaran. Ma per gli altri Paesi non si esclude un'alleanza fra gruppi hacker ricollegabili al Cremlino



A Parigi La riunione dei ministri degli Esteri del G7 allargata a Paesi partner: in prima fila, da sinistra, Johann Wadephul (Germania), Badr Abdelatty (Egitto), Kaja Kallas (Ue), Faisal bin Farhan (Arabia Saudita), Toshimitsu Motegi (Giappone) e Antonio Tajani (Italia); dietro, da sinistra, Ed Miliband (Regno Unito), il segretario Usa Marco Rubio, Jean-Noel Barrot (Francia), Cho Hyun (Corea del Sud), Anita Anand (Canada)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1997